



## *Dinamiche produttive della Puglia attraverso l'apertura di nuove partite IVA*

### *1. Introduzione*

Lo scorso 10 febbraio l'Osservatorio Partite Iva, afferente al Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha diffuso l'aggiornamento dei dati concernenti le partite IVA, fornendo informazioni di natura economico-fiscale desunte dall'Anagrafe Tributaria.

L'Osservatorio monitora, in particolare, le aperture di nuove partite IVA. Le informazioni riguardanti le chiusure sono, infatti, considerate poco significative, in quanto i contribuenti, in genere, non adempiono all'obbligo di chiusura della stessa al momento della cessazione dell'attività. I dati, che riguardano sia le imprese sia i professionisti<sup>1</sup>, sono forniti con dettaglio regionale e provinciale suddivisi per natura giuridica, attività economica e caratteristiche demografiche (genere, classe d'età e luogo di nascita) per le sole persone fisiche.

La presente nota intende fornire un quadro di *stock* e di *flusso* dei dati qui in oggetto, osservando la Puglia nel contesto ripartizionale del Mezzogiorno ed in quello nazionale: alla distribuzione territoriale definita in base al domicilio fiscale/sede legale indicata dal titolare nella comunicazione di apertura, segue una lettura per settore economico e - per le sole persone fisiche - di taluni caratteri strutturali.

### *2. Distribuzione territoriale delle nuove partite IVA*

Osservando le statistiche relative al periodo compreso tra gli anni di avvio della crisi economica ed il recentissimo passato, si evince che nel 2016 in Italia sono oltre mezzo milione le nuove partite IVA avviate, a fronte di oltre 33 mila soggetti che, con un domicilio fiscale in Puglia, hanno aperto una propria partita IVA.

---

<sup>1</sup> I dati forniti dall'Osservatorio si distinguono da quelli pubblicati da Unioncamere attraverso il sistema Movimprese, in quanto questi ultimi non prendono in considerazione i professionisti.



Una nota del Dipartimento delle Finanze precisa che la distribuzione – a livello nazionale – per natura giuridica mostra che il 71% delle partite IVA è stato aperto da persone fisiche, circa il 23% da società di capitali e solo il 5,3% da società di persone. Rispetto al 2015 solo le società di capitali mostrano un lieve aumento di avviamenti (+0,7%); per le persone fisiche e le società di persone gli avviamenti risultano in calo rispettivamente di -4,3% e -7,4%. Riguardo alla ripartizione territoriale, il 42,5% delle nuove aperture è localizzato al Nord, il 22,5% al Centro e circa il 35% al Sud e Isole; il confronto con l'anno precedente evidenzia che i maggiori incrementi di nuove aperture di partita IVA si sono registrati in Basilicata (quasi il 20% in più), Molise (+11%) e Sardegna (+4,1%). Le flessioni più significative riguardano, invece, la Puglia (-8,2%), la Toscana (-5,6%) e la Calabria (-5,4%)<sup>2</sup>.

A livello regionale, sebbene tra 2015 e 2016 la Puglia faccia registrare una flessione (-8,2%) maggiore rispetto alla ripartizione meridionale (-2,7%), nell'arco di tempo 2009-2016 registra una *débâcle* di 10 punti percentuali a fronte di un -11,3% rilevato per il Mezzogiorno e di -8,1% concernente il Paese nel suo complesso.

A livello provinciale si riscontra una certa regolarità del fenomeno, con le province di Bari (30%) e Lecce (22%) che, nell'intero arco di tempo considerato, coprono insieme oltre il 50% delle nuove aperture di partite IVA, seguite da Foggia e Taranto. La provincia di Brindisi è quella che fa registrare il calo maggiore rispetto all'ultimo anno (-20,3%), sebbene il dato del 2015 si distingua dal resto delle annualità, nelle quali la provincia ha registrato un numero medio di nuove aperture pari a circa 3.300 unità. Nel lungo periodo, invece, è la provincia di Lecce a scontare la maggiore flessione (-13,2%).

*Tab. 1 – Numero di nuove partite IVA avviate – Anni 2009-2016 (valori assoluti).*

Territorio	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Var % 2016-2015	Var % 2016-2009
Puglia	36.847	37.464	35.369	36.256	34.846	36.926	36.046	33.083	-8,2	-10,2
<i>Bari</i>	<i>11.031</i>	<i>11.555</i>	<i>10.614</i>	<i>10.488</i>	<i>10.568</i>	<i>11.306</i>	<i>10.248</i>	<i>9.877</i>	<i>-3,6</i>	<i>-10,5</i>
<i>Brindisi</i>	<i>3.493</i>	<i>3.434</i>	<i>3.220</i>	<i>3.366</i>	<i>3.290</i>	<i>3.400</i>	<i>4.011</i>	<i>3.196</i>	<i>-20,3</i>	<i>-8,5</i>
<i>BAT</i>	<i>3.466</i>	<i>3.459</i>	<i>3.334</i>	<i>3.342</i>	<i>3.437</i>	<i>3.421</i>	<i>3.210</i>	<i>3.209</i>	<i>0,0</i>	<i>-7,4</i>
<i>Foggia</i>	<i>5.882</i>	<i>6.083</i>	<i>5.604</i>	<i>5.960</i>	<i>5.726</i>	<i>6.040</i>	<i>6.033</i>	<i>5.511</i>	<i>-8,7</i>	<i>-6,3</i>
<i>Lecce</i>	<i>8.259</i>	<i>8.285</i>	<i>8.214</i>	<i>8.261</i>	<i>7.378</i>	<i>8.044</i>	<i>8.157</i>	<i>7.172</i>	<i>-12,1</i>	<i>-13,2</i>
<i>Taranto</i>	<i>4.716</i>	<i>4.648</i>	<i>4.383</i>	<i>4.839</i>	<i>4.447</i>	<i>4.715</i>	<i>4.387</i>	<i>4.118</i>	<i>-6,1</i>	<i>-12,7</i>
Mezzogiorno	190.631	186.966	181.068	190.616	179.730	195.578	182.203	175.128	-2,7	-11,3
Italia	566.661	561.854	534.927	549.015	527.082	574.298	516.407	502.381	-3,9	-8,1

Fonte: Osservatorio Partite IVA Dipartimento delle Finanze. Elaborazioni IPRES (2017).

<sup>2</sup>[http://www.finanze.it/export/sites/finanze/it/.content/Documenti/Osservatorio\\_PIVA/Sintesi\\_annuale\\_dati\\_2016.pdf](http://www.finanze.it/export/sites/finanze/it/.content/Documenti/Osservatorio_PIVA/Sintesi_annuale_dati_2016.pdf).



L'osservazione dell'andamento mensile delle nuove aperture, i cui dati sono disponibili da gennaio 2011 a dicembre 2016, evidenzia una forte stagionalità del fenomeno su un periodo di dodici mesi: le aperture si concentrano, tipicamente, nel mese di gennaio quando, a livello regionale, si raggiunge un picco massimo di oltre 5.000 avviamenti, che tendono poi a ridursi nei mesi successivi fino a raggiungere due minimi in corrispondenza di agosto (1.100 aperture in media) e dicembre (2.100 aperture in media).

Fanno eccezione rispetto a tale dinamica le annualità 2014 e 2015: si evincono chiaramente gli effetti dell'introduzione delle novità normative introdotte dalla Legge di Stabilità 2015 al regime fiscale delle partite IVA, che hanno determinato un picco delle aperture nel mese di dicembre 2014 e la loro conseguente riduzione nel mese di gennaio 2015.

Nel 2016 ritorna l'andamento stagionale sebbene l'ampiezza della variazione tenda a ridursi a conferma della già descritta contrazione nel numero complessivo di nuove partite IVA. Andamenti analoghi si riscontrano sia a livello ripartizionale sia a livello nazionale. Si è, quindi, qui proceduto con la depurazione della stagionalità dalla serie applicando delle medie mobili con periodo di dodici.

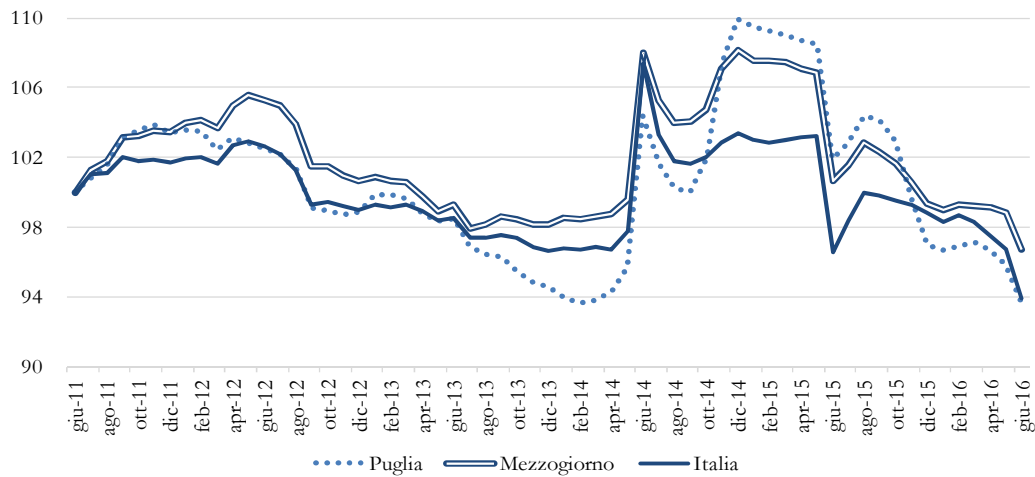
I grafici seguenti mostrano un andamento decrescente fino al primo trimestre 2014, a seguito del quale si riscontrano picchi e andamenti superiori ai valori medi sino alla metà del 2015 quando si raggiungono valori nettamente superiori sia rispetto all'inizio del periodo osservato (+10 punti percentuali a dicembre 2014) sia rispetto all'anno precedente (+16% a dicembre 2014 rispetto all'anno precedente). A seguire emerge un nuovo trend decrescente che prosegue per tutto il 2016. Come accennato gli andamenti osservati tra fine 2014 e 2015 sono stati influenzati dalla novità contenuta nella Legge di Stabilità 2015, che aveva introdotto a partire dal gennaio 2015 (successivamente prorogata a dicembre 2015) un nuovo regime forfetario in sostituzione del preesistente regime fiscale di vantaggio<sup>3</sup>.

---

<sup>3</sup> La Legge di Stabilità 2015 aveva disposto che le partite IVA in essere al primo gennaio 2015 con il "vecchio" regime avrebbero potuto continuare ad operare secondo tale modalità, che limitava l'imposta dovuta al 5% degli utili dichiarati e poteva essere mantenuta per cinque anni, con l'eccezione dei soggetti giovani che potevano raggiungere il 35° anno di età, anche oltre i cinque anni. Il nuovo regime forfetario, introdotto a partire dal 2015, può essere invece mantenuto senza limiti di tempo e fissa l'aliquota di imposta al 15% del reddito determinato forfetariamente sulla base di una percentuale dei ricavi/compensi (che varia in base all'attività esercitata). Entrambi i regimi esonerano i contribuenti dal pagamento di IVA ed Irap. Poiché la scadenza per aderire al vecchio regime era fissata al 31 dicembre 2014 (successivamente prorogata a dicembre 2015), è probabile che alcuni soggetti abbiano anticipato l'apertura della partita IVA entro la fine del 2014, ritenendo il regime allora in vigore più vantaggioso per la propria attività.

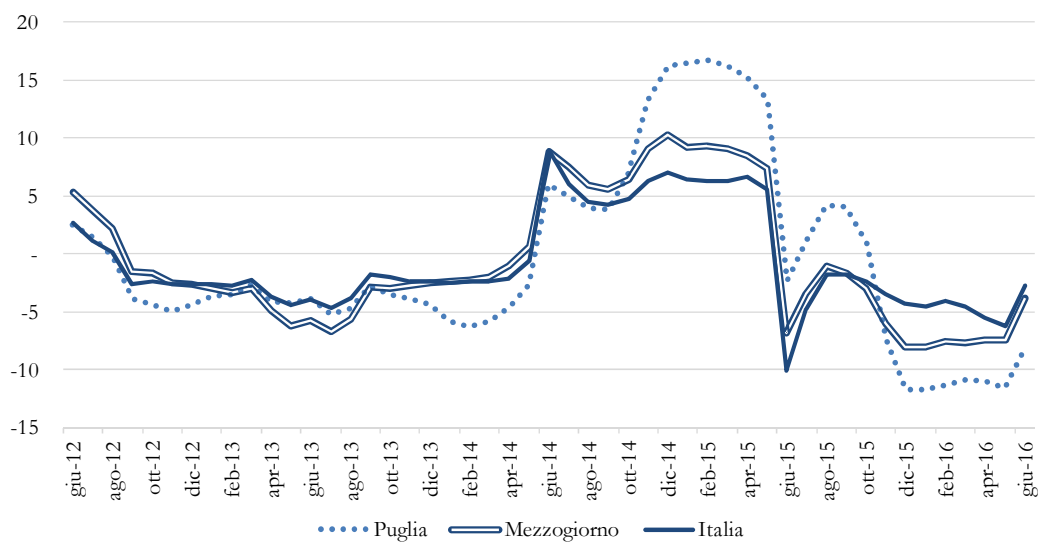


Fig. 1 – *Andamento destagionalizzato delle aperture di nuove partite IVA– Anni 2011-2016 (dati mensili, numeri indice).*



Fonte: Osservatorio Partite IVA Dipartimento delle Finanze. Elaborazioni IPRES (2017).

Fig. 2 – *Andamento destagionalizzato delle aperture di nuove partite IVA– Anni 2011-2016 (dati mensili, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente).*

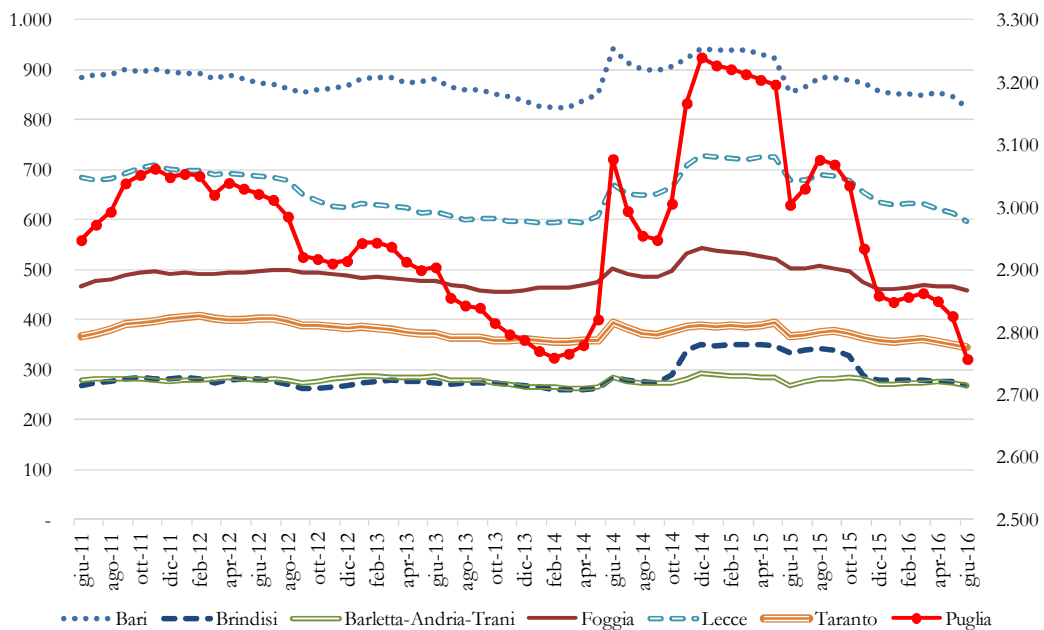


Fonte: Osservatorio Partite IVA Dipartimento delle Finanze. Elaborazioni IPRES (2017).



Il focus territoriale, attraverso la lettura dei dati destagionalizzati per provincia, mostra chiaramente il peso di ciascuna e il dinamismo registrato dalla seconda metà del 2014 fino alla fine del 2015, allorquando si osservano le relative flessioni in tutti i territori qui in oggetto. L'analisi per numeri indice mostra una situazione di maggiore criticità per l'area di Lecce; il dato è certamente da mettere in relazione ai livelli di invecchiamento della popolazione che caratterizzano prevalentemente il Salento rispetto ad altre aree della regione e che, evidentemente, non può che incidere sull'apertura di nuove partite IVA. E se le altre province mantengono un andamento abbastanza in linea tra di loro, spicca il trend indicizzato della provincia di Brindisi, che mostra un balzo del 30% proprio nel periodo a cavallo dell'introduzione del nuovo regime fiscale, di cui sopra già detto, e che influenza molto evidentemente i trend irregolari del biennio 2014-2015.

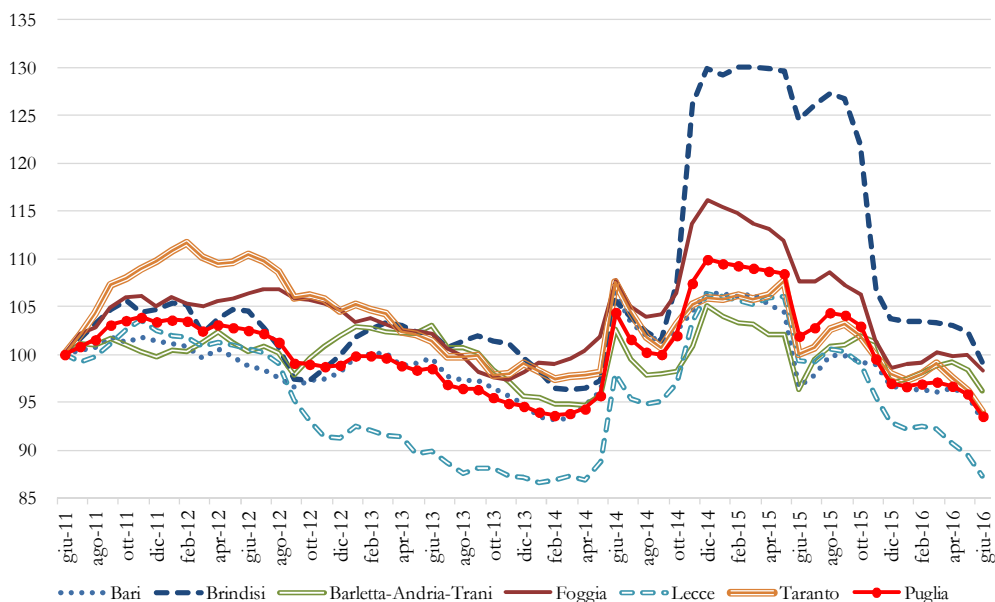
Fig. 3 – *Andamento destagionalizzato delle aperture di nuove partite IVA per provincia (asse sx) e regione Puglia (asse dx) – Anni 2011-2016 (dati mensili, valori assoluti).*



Fonte: Osservatorio Partite IVA Dipartimento delle Finanze. Elaborazioni IPRES (2017).



Fig. 4 – *Andamento destagionalizzato delle aperture di nuove partite IVA per provincia – Anni 2011-2016 (dati mensili, numeri indice).*



Fonte: Osservatorio Partite IVA Dipartimento delle Finanze. Elaborazioni IPRES (2017).

Procedendo nell'osservazione della natura giuridica delle nuove partite IVA, l'Osservatorio distingue tra:

- ditte individuali, che includono imprese individuali e lavoratori autonomi compresi i professionisti;
- società di persone, che comprendono principalmente le società coniugali, le società semplici, le società in nome collettivo;
- società di capitali, che includono società per azioni, società a responsabilità limitata, i consorzi con personalità giuridica;
- non residenti, in cui sono comprese tutte le nature giuridiche specifiche per i soggetti non residenti;
- altre forme giuridiche, per tutte le nature giuridiche residuali.

Le ultime due categorie ai fini della presente analisi sono state accorpate nella voce "Altro".

Tab. 2 – *Apertura di nuove partite IVA per natura. Anno 2016 (valori assoluti).*

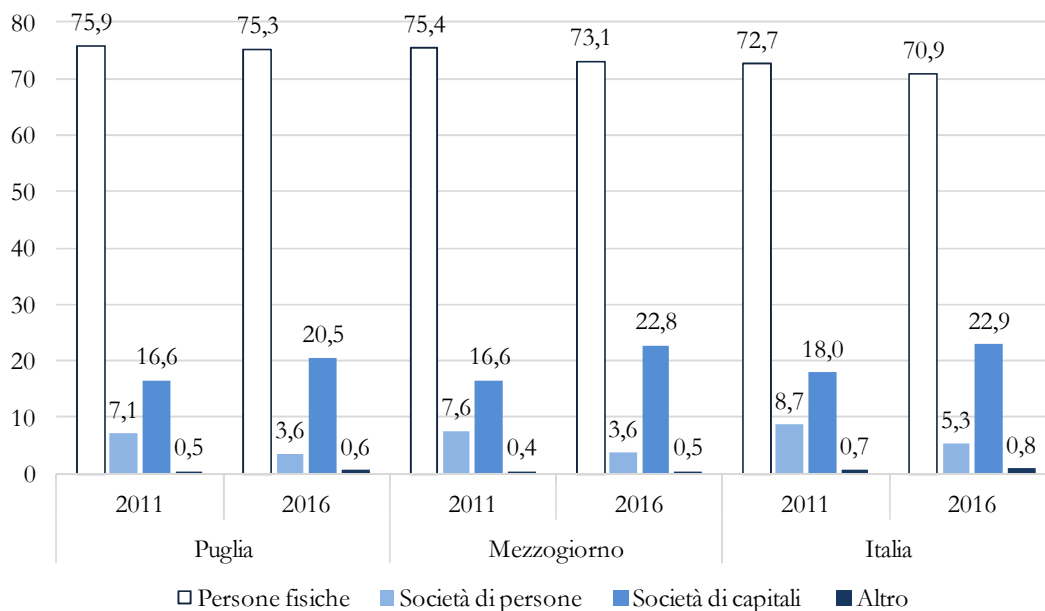
Territorio	Persone fisiche	Società di persone	Società di capitali	Altro	Totale
Puglia	24.043	1.513	7.361	166	33.083
Mezzogiorno	128.029	6.388	39.907	804	175.128
Italia	356.398	26.874	114.872	4.237	502.381

Fonte: Osservatorio Partite IVA Dipartimento delle Finanze. Elaborazioni IPRES (2017).



Posto pari a 100 il totale delle aperture di partite IVA, circa 75 di esse, in Puglia, riguardano le persone fisiche; il dato, costante nel tempo, è leggermente superiore alla quota nazionale (70,9%) ove è il dato delle società di capitale ad essere superiore (circa il 23%) rispetto al dato regionale (20,5%); dato, quest'ultimo, comunque in crescita rispetto al 2011. Le variazioni principali riguardano le società di persone, che tra il 2011 e il 2016 sono calate di oltre 3 punti percentuali in tutte le ripartizioni considerate (-3,5 punti in Puglia, -3,9 nel Mezzogiorno e -3,3 in Italia). Di contro, sono aumentate le nuove aperture di società di capitali: la crescita di 3,9 punti regionale sembra rispecchiare la riduzione della categoria precedente, mentre colpisce l'incremento di 6,2 punti a livello meridionale, a fronte di una media nazionale di +4,9 punti.

Fig. 5 – Apertura di nuove partite IVA per natura, incidenza percentuale rispetto al totale. Anni 2011 e 2016 (valori percentuali).

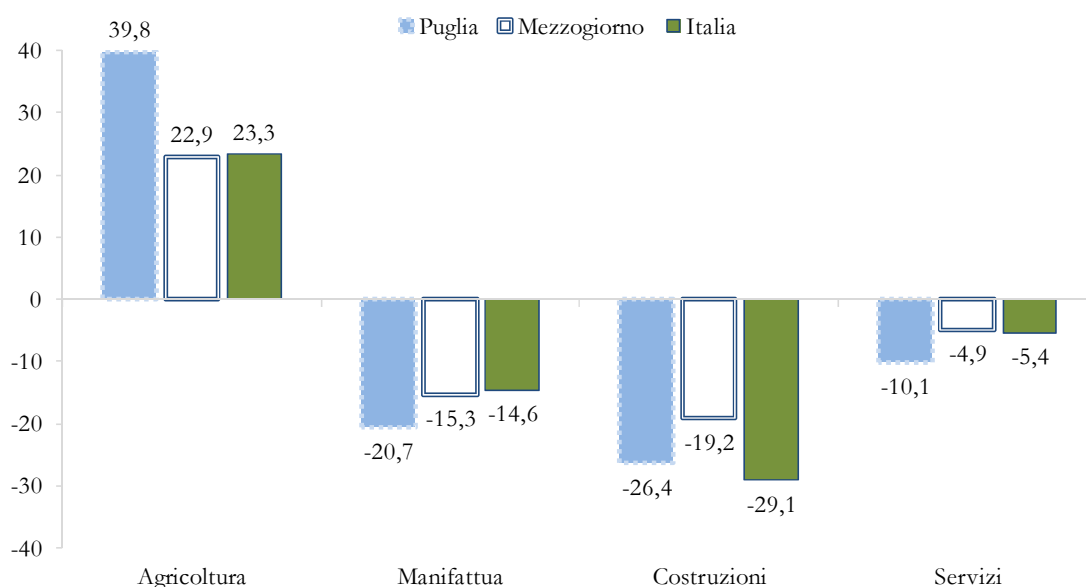


Le persone fisiche includono sia i liberi professionisti sia le ditte individuali. Fonte: Osservatorio Partite IVA Dipartimento delle Finanze. Elaborazioni IPRES (2017).



Con riferimento al settore economico, emerge chiaramente come solo il settore agricolo abbia registrato nel periodo 2011-2016 una crescita degli avviamenti, particolarmente consistente proprio a livello regionale, dove le nuove partite IVA agricole sono cresciute di circa il 40% a fronte del 23% meridionale e nazionale. Di contro, la variazione negativa negli altri macrosettori economici distingue la Puglia nel manifatturiero e nei servizi, settori in cui la regione sconta 5 punti percentuali in più rispetto alle altre due ripartizioni. Nel settore delle costruzioni, la regione, con un calo del 16% nelle aperture di partita IVA, si mantiene al di sotto della media nazionale (-29%) ma al di sopra del dato meridionale (-19%).

Fig. 6 – Aperture di nuove partite IVA per settore economico. Variazioni percentuali 2016/2011.



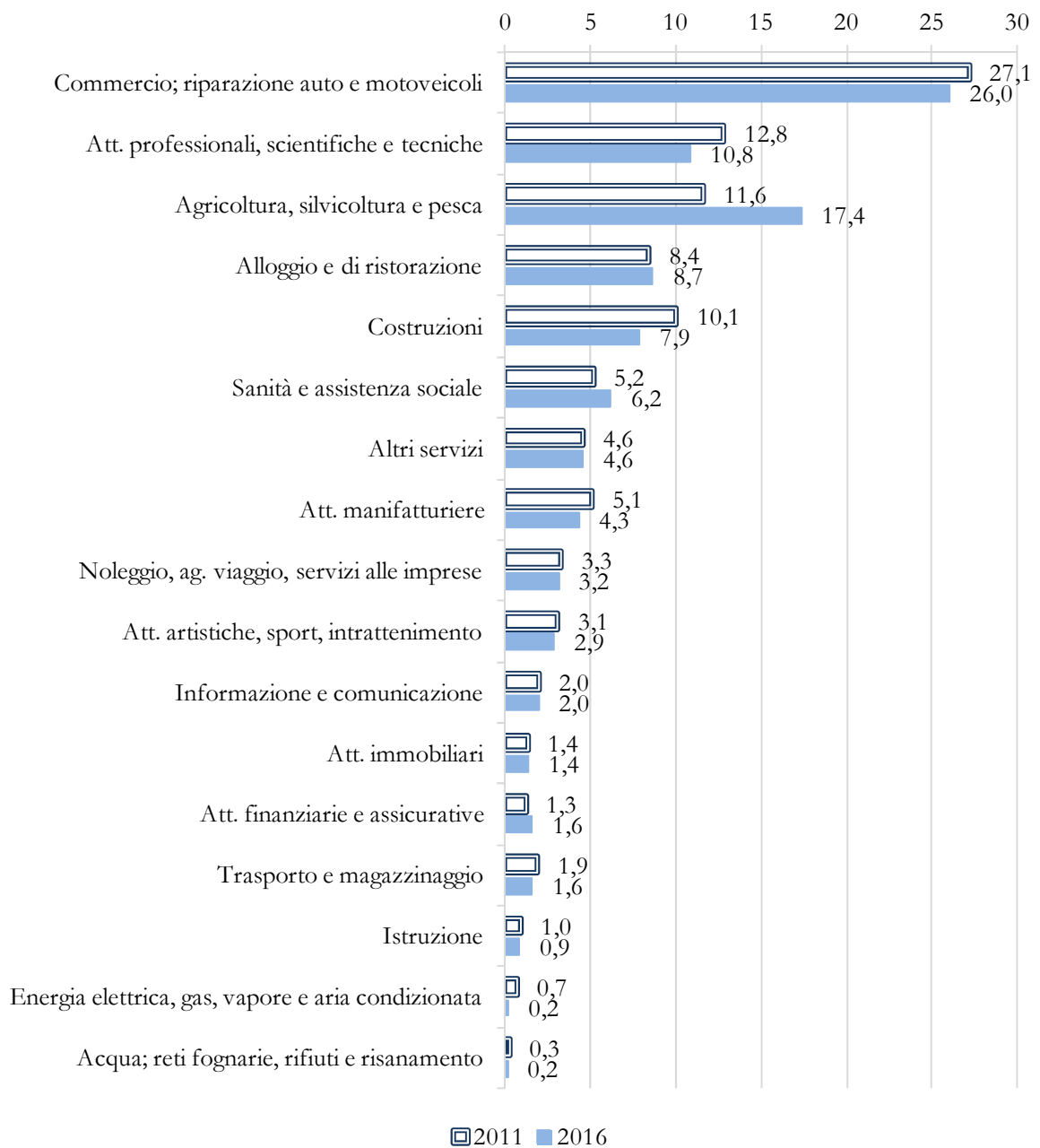
Fonte: Osservatorio Partite IVA Dipartimento delle Finanze. Elaborazioni IPRES (2017)

Con particolare riferimento al settore produttivo e all'attività economica che hanno interessato l'apertura di partite Iva, si vedono – tra il 2011 ed il 2016 – interessanti dinamiche a livello regionale. Il commercio, sebbene in calo, continua ad assorbire più di un quarto del totale (26%); crescono, invece, le partite IVA aperte in ambito agricolo ove si registra la variazione maggiore (dall'11,6% al 17,4%). Se nel 2011 le partite IVA aperte in ambito manifatturiero e delle costruzioni rappresentavano il 15,2% del totale, a seguire si registra un calo di 3 punti percentuali. Sostanzialmente costanti sono i valori nei servizi, fatta eccezione per le consulenze professionali scientifiche e tecniche che subiscono una flessione di 2 punti percentuali (assestandosi nel 2016 al 10,8% del totale).





Fig. 7 – Puglia – Aperture di nuove partite IVA per attività economica. Anni 2011 e 2016.



Fonte: Osservatorio Partite IVA Dipartimento delle Finanze. Elaborazioni IPRES (2017).



### 3. Caratteristiche strutturali delle nuove partite IVA

Con riferimento alla categoria delle persone fisiche l'Osservatorio rende disponibili le informazioni relative alle caratteristiche del soggetto titolare della partita IVA.

Nell'arco di tempo considerato, la Puglia ha subito la contrazione maggiore nelle aperture di partita IVA da parte di professionisti e persone fisiche, con un calo del 10,4% a fronte del -6,2% meridionale e del -8,4% nazionale.

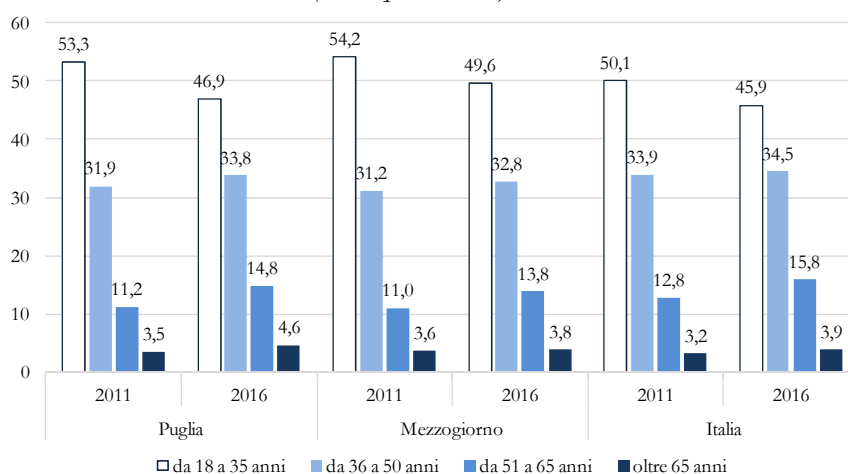
Tab. 3 – Persone fisiche, aperture di nuove partite IVA (Anni 2011-2016).

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Var.% 2016/2011
Puglia	26.835	28.346	26.550	28.189	27.149	24.043	-10,4
Mezzogiorno	136.541	148.234	137.144	148.321	134.697	128.029	-6,2
Italia	389.016	413.081	390.210	431.793	369.315	356.398	-8,4

Fonte: Osservatorio Partite IVA Dipartimento delle Finanze. Elaborazioni IPRES (2017).

Analizzando la distribuzione delle aperture di partita IVA per classe d'età, si riscontra una tendenza, abbastanza generalizzata sul territorio nazionale, alla riduzione, nell'arco degli ultimi 5 anni, del numero di aperture da parte di soggetti tra 18 e 35 anni (in Puglia si flette dal 53 al 47% fatto 100 il totale delle nuove partite IVA), a fronte di incrementi non trascurabili per le classi di età più adulte: tra i 51 e 65 anni si passa dall'11% a circa il 15%; tali dinamiche hanno avvicinato la regione alla media nazionale, determinando una maggiore uniformità rispetto al Mezzogiorno e al Paese nel suo complesso.

Fig. 8 – Persone fisiche, aperture di nuove partite IVA per classe d'età, incidenza percentuale rispetto al totale. Anni 2011 e 2016 (valori percentuali).



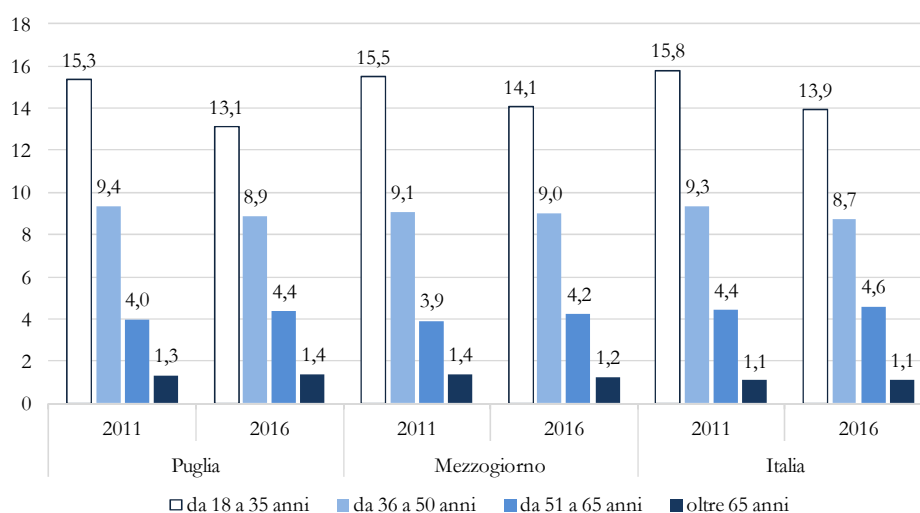
Fonte: Osservatorio Partite IVA Dipartimento delle Finanze. Elaborazioni IPRES (2017).



Confrontando la consistenza delle aperture di partita IVA con la popolazione residente, non paiono sussistere differenze territoriali degne di nota: ogni mille soggetti in età 18-35 anni il dato medio nazionale vede 14 aperture di partite IVA a fronte di 13 osservate per la Puglia e 14 nel Mezzogiorno.

Ancor più sovrapponibili sono le incidenze se si osservano le altre classi di età. Sono, infatti, circa 9 ogni 1000 persone le partite IVA aperte da individui tra 36 e 50 anni; appena una è l'apertura di partita IVA per 1000 individui di medesima età, over 65 anni.

Fig. 9 – Persone fisiche, aperture di nuove partita IVA ogni 1000 persone della medesima classe d'età – Anni 2011 e 2016.



Fonte: Osservatorio Partite IVA Dipartimento delle Finanze. Elaborazioni IPRES (2017).

L'analisi delle aperture di partita IVA per luogo di nascita evidenzia un dato interessante se osservato in maniera relativa; circa l'8% degli avviamenti in Puglia riguarda gli stranieri; il dato è inferiore all'omologo meridionale (10,3% nel 2016) e meno della metà di quello riferito al contesto nazionale, ove il dato è pari al 17,5% nel 2016.

Nell'arco dell'ultimo triennio il numero assoluto di stranieri che hanno registrato un domicilio fiscale in Puglia è passato da 2,2 mila unità a 1.941 assestando, comunque, la propria quota ad un livello relativo quasi triplo rispetto all'incidenza straniera su tutta la popolazione pugliese (pari a 2,9%).



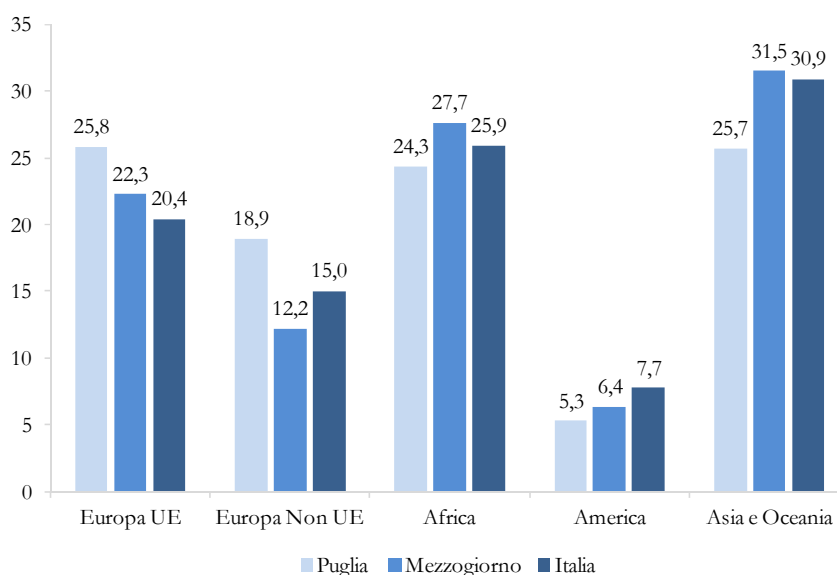
Fig. 10 – Persone fisiche, aperture di nuove partite IVA per luogo di nascita del titolare. Anni 2014-2016.

Regione	Anni	Valori assoluti		Incidenza percentuale	
		Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
Puglia	2014	25.944	2.245	92,0	8,0
	2015	25.061	2.088	92,3	7,7
	2016	22.102	1.941	91,9	8,1
Mezzogiorno	2014	132.473	15.848	89,3	10,7
	2015	118.899	15.798	88,3	11,7
	2016	114.879	13.150	89,7	10,3
Italia	2014	357.074	74.719	82,7	17,3
	2015	297.649	71.666	80,6	19,4
	2016	294.089	62.308	82,5	17,5

Fonte: Osservatorio Partite IVA Dipartimento delle Finanze. Elaborazioni IPRES (2017).

Con riferimento alle sole persone straniere che hanno aperto partite IVA in Puglia, posto pari a 100 il totale per luogo di nascita si evince che  $\frac{1}{4}$  di esse provengono dai paesi dell'Unione Europea, un altro quarto dal continente nero ed un ulteriore 25% dall'Asia ed Oceania; solo uno straniero su venti che aprono la partita Iva in regione è nato in America e circa il 19% riguarda soggetti nati in Paesi extra Unione Europea. A livello nazionale le tendenze sono abbastanza differenti; vi è una netta prevalenza di soggetti asiatici (quasi 1 su 3) rispetto a nazionalità appartenenti all'Unione Europea. (20,4%).

Fig. 11 – Persone fisiche, Apertura di nuove partite IVA per luogo di nascita del titolare. Anno 2016.



\*Europa UE escluso Italia. Fonte: Osservatorio Partite IVA Dipartimento delle Finanze. Elaborazioni IPRES (2017).



#### **4. Conclusioni**

Nel 2016 in Italia sono state oltre mezzo milione le nuove partite IVA avviate, a fronte di oltre 33 mila soggetti che hanno aperto una propria partita IVA in Puglia. Nell'arco di tempo 2009-2016 si è registrata una generalizzata riduzione delle stesse, con una variazione regionale di 10 punti percentuali, a fronte di un -11,3% rilevato per il Mezzogiorno e di -8,1% concernente il Paese nel suo complesso. Evidenti sono, inoltre, gli effetti delle modifiche normative in termini di regime fiscale applicato, che ha inciso anche sulla natura delle partite IVA avviate, in merito alle quali si registra, tra il 2011 e il 2016, una incidenza maggiore delle società di capitali. Con riferimento al settore economico, è emerso chiaramente come solo il settore agricolo abbia registrato nel periodo 2011-2016 una crescita degli avviamenti, particolarmente consistente proprio a livello regionale, dove le nuove partite IVA agricole sono cresciute di circa il 40% a fronte del 23% meridionale e nazionale.

Rispetto alle sole persone fisiche, la distribuzione delle aperture di partita IVA per classe d'età ha mostrato una tendenza, abbastanza generalizzata sul territorio nazionale, alla riduzione, nell'arco degli ultimi 5 anni, del numero di aperture da parte di soggetti tra 18 e 35 anni a fronte di incrementi non trascurabili per le classi di età più adulte, tra i 51 e 65 anni.

Nell'arco dell'ultimo triennio, infine, il numero assoluto di stranieri che hanno registrato un domicilio fiscale in Puglia è passato da 2,2 mila unità a 1.941 assestando, comunque, la propria quota ad un livello relativo quasi triplo rispetto all'incidenza straniera su tutta la popolazione pugliese (pari a 2,9%).

#### **Bibliografia e Sitografia**

[http://www.finanze.it/export/sites/finanze/it/.content/Documenti/Osservatorio\\_PIVA/Sintesi\\_annuale\\_dati\\_2016.pdf](http://www.finanze.it/export/sites/finanze/it/.content/Documenti/Osservatorio_PIVA/Sintesi_annuale_dati_2016.pdf)

<http://www1.finanze.gov.it/finanze2/osiva/index.php>

[www.istat.it](http://www.istat.it)



*A cura di*

**Nunzio MASTROROCCO** ([nunzio.mastrorocco@ipres.it](mailto:nunzio.mastrorocco@ipres.it))  
**Elisa CALÒ** ([elisa.calò@ipres.it](mailto:elisa.calò@ipres.it))

*Marzo 2017*

---

**IPRES** Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali  
70122 Bari Piazza Garibaldi, 13  
T +39 080 5228411 F +39 080 5228432 [ipres@ipres.it](mailto:ipres@ipres.it) – [ipres\\_certificata@pec.it](mailto:ipres_certificata@pec.it) –  
[www.ipres.it](http://www.ipres.it)